

Doris: «Per Mediolanum vedo un anno record»

Nel trimestre utili in volo

■ Ennio Doris prevede che l'anno in corso si concluda con profitti record per la sua Mediolanum (+5,4% ieri in Borsa), a dispetto della crisi dell'area euro. Il solido punto di partenza è il primo trimestre, terminato per Mediolanum con utili in crescita del 160% a 178 milioni: è il livello massimo nella storia del gruppo. «Anche se dovesse esserci un nuovo ripiegio dei titoli a fair value, che nel trimestre ci hanno dato la componente straordinaria, le voci ordinarie quali le commissioni di gestione e l'interest spread sicuramente ci faranno superare abbondantemente il record del passato», ha premesso Doris (il massimo mai ottenuto dalla società è stato di poco inferiore a 240 milioni). Al picco storico le masse, pari a 49.178 milioni (+6%). Aumentano a 651 mila (+4% da inizio anno)

anche gli italiani che hanno aperto il conto presso Mediolanum. «La crisi preoccupa ma -precisa Doris- i nostri clienti sono seguiti, quando vedono che i nostri consigli sono efficaci continuano a investire. Se un portafoglio scende di valore è un'occasione in più per comprare perché se ho un portafoglio diversificato non può che apprezzarsi».

Il numero uno di Mediolanum in ogni caso non crede né a un rischio default per l'Italia né a un'eventuale uscita dalla moneta unica: «Se succede è



IDEE Ennio Doris, ad di Mediolanum

perché salta l'euro. È più facile che esca la Germania, che è la vera anomalia». La crisi ha fatto implodere i cosiddetti investimenti *risk free* e quindi «bisogna ricostruirli, diversificando il portafoglio con bond di un centinaio di emittenti sia pubblici che privati; simile il discorso per le azioni». Il mix di strumenti e di «fabbriche» (fondi, polizze, prodotti bancari) su cui si poggia Mediolanum, permette inoltre a Doris di non temere la battuta d'arresto dalla bancassurance che ha invece pesato sui risultati degli assicuratori «puri». Alla voce alzata da imprenditori come Leonardo Del Vecchio e Diego Della Valle contro gruppi prima intoccabili come Generali e Rcs, Doris sottolinea che la propria attenzione è tutta concentrata sul business: «anche in Mediobanca siamo entrati con un fine strategico per Banca Esperia». Non è ancora deciso chi subentrerà a Doris nel cda di Piazzetta Cuccia, ma non sarà il figlio Massimo che resta invece al vertice di Mediolanum.